



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 160

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

SEGUITO DELL'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CORRUZIONE  
NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

166<sup>a</sup> seduta: mercoledì 13 giugno 2012

Presidenza del presidente MARINO

**I N D I C E****Audizione di rappresentanti dell'Assobiomedica**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 8, 9 e <i>passim</i>	<i>RIMONDI</i> . . . . .	Pag. 4, 10, 12 e <i>passim</i>
ASTORE ( <i>Misto</i> ) . . . . .	10		
COSENTINO ( <i>PD</i> ) . . . . .	7, 12		
MASCITELLI ( <i>IdV</i> ) . . . . .	9		
POLI BORTONE ( <i>CN:GS-SI-PID-IB-FI</i> ) . . . . .	10, 12		
SACCOMANNO ( <i>PdL</i> ) . . . . .	8		

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

*Intervengono i seguenti rappresentanti dell'Assobiomedica: ingegner Stefano Rimondi, presidente; avvocatessa Laura Ressa, responsabile dell'area Affari legali; dottoressa Angela Deni, responsabile dell'area Relazioni istituzionali.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14.*

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 7 giugno 2012 si intende approvato.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Propongo, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno, l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno. Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

PRESIDENTE. Colleghi, prima di consentire l'ingresso agli audendi per la trattazione dell'ordine del giorno, reputo opportuno informare la Commissione che la prevista audizione del Presidente della Regione Lombardia, che avrebbe dovuto avere luogo oggi nell'ambito del filone di inchiesta sui fenomeni di corruzione, è stata rinviata a causa di un sopravvenuto impegno all'estero dell'audendo, da questi comunicato con nota formale datata 8 giugno. Sono già in corso contatti tra gli Uffici volti all'individuazione di una nuova data per lo svolgimento dell'audizione.

Se non vi sono richieste di intervento sull'ordine dei lavori, passerei allo svolgimento dell'audizione posta all'ordine del giorno di oggi.

#### **Audizione di rappresentanti dell'Assobiomedica**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

È oggi in programma l'audizione di rappresentanti di Assobiomedica. Desidero anzitutto dare il benvenuto al presidente di Assobiomedica, ingegnere Stefano Rimondi, e agli esponenti che quest'oggi lo accompagnano, l'avvocatessa Laura Ressa, responsabile dell'area Affari legali, e la dottoressa Angela Deni, responsabile delle Relazioni istituzionali.

Trovo opportuno chiarire l'oggetto e le finalità dell'odierna audizione. In base ad una proposta del senatore Cosentino, formulata nella sua qualità di correlatore dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione e unanimemente condivisa dall'Ufficio di Presidenza integrato, la Commissione ritiene di approfondire un aspetto specifico che non ha sinora formato oggetto di specifica attività istruttoria: mi riferisco al tema del finanziamento dell'attività di convegnistica e di formazione in ambito medico-scientifico da parte di soggetti privati. In ordine a tale tematica, consta che Assobiomedica si sia assoggettata a regole stringenti e rigorose, attraverso il proprio codice etico, e che abbia maturato una certa esperienza in sede applicativa.

Chiederei pertanto al presidente Rimondi di svolgere una relazione introduttiva, che illustri i contenuti delle norme a cui ho appena fatto riferimento e le eventuali problematiche incontrate in sede applicativa.

Dopo la relazione del presidente Rimondi, che potrà eventualmente essere integrata dall'avvocato Ressa e dalla dottoressa Deni, i commissari presenti, a partire dai relatori dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione, potranno prendere la parola per formulare quesiti e considerazioni.

Do quindi la parola all'ingegner Rimondi.

*RIMONDI.* Signor Presidente, ringrazio i componenti della Commissione per l'opportunità, che ci viene data, di illustrare le motivazioni che stanno alla base del codice etico che abbiamo deciso di darci.

Faccio una breve premessa. Assobiomedica raggruppa circa 250 aziende del settore dei dispositivi medici e il codice etico è stato votato dall'assemblea praticamente all'unanimità. Quindi, Assobiomedica raggruppa il punto di vista di tutte le aziende associate.

La domanda che si pone al riguardo è: perché darsi un codice etico? Ovviamente va detto che tale codice non entra in nessun modo in contraddizione con la legislazione esistente, in particolare, per quanto afferisce i rapporti con la pubblica amministrazione, con il decreto legislativo n. 231 del 2001. Con tale codice si cerca semplicemente di garantire una ulteriore eticità nei rapporti con la pubblica amministrazione, che è una componente essenziale del modo di operare dei nostri associati, dal momento che, come è noto, il settore sanitario in Italia è prevalentemente pubblico. Quindi, nei rapporti con tutti gli attori del Servizio sanitario nazionale (medici, infermieri, personale amministrativo), ci si rivolge sempre a pubblici ufficiali.

In particolare, se vogliamo entrare nel merito dell'aspetto che è stato maggiormente oggetto di dibattito e che più ha impegnato gli associati nel rispetto dei vincoli da noi stessi determinati, non possiamo che fare riferimento alle regole che ci siamo dati in materia di convegnistica. Nel merito vorrei essere molto chiaro: Assobiomedica ritiene che la collaborazione tra la classe medica e le imprese industriali debba sì rispondere a criteri di assoluta trasparenza e appropriatezza, ma abbia anche un valore fondamentale, perché nel nostro settore lo sviluppo, l'innovazione e la ricerca non sono mai esclusivamente frutto di una mera ricerca industriale

oppure clinica. I progressi, infatti, avvengono sempre con una sinergia e con una collaborazione forte tra le motivazioni, le esigenze, le istanze e le competenze del mondo clinico e le speculari competenze e proposizioni del mondo industriale.

Questo è uno dei motivi per cui abbiamo fortemente insistito perché nella disciplina dell'educazione continua in medicina il ruolo dell'industria non venisse visto solo come quello del mero *sponsor* finanziario, ma fosse assicurata all'industria la possibilità di svolgere un suo ruolo qualificato ed attivo.

Proprio perché crediamo molto nella positiva collaborazione dell'industria con la classe medica e nella positiva funzione di sostegno nella formazione in medicina – e questa si esplica, ovviamente, anche attraverso la convegnistica medica – abbiamo ritenuto, specularmente, che questa partecipazione dovesse essere ispirata a principi di assoluto rigore.

Ora, è dato di comune esperienza che in passato (un passato che sta diventando veramente remoto) la convegnistica medica abbia suscitato molti punti interrogativi sul piano della eticità e della trasparenza. È infatti ormai patrimonio comune che, in passato, vi siano state situazioni congressuali organizzate anche con non troppo larvati intenti di gratificazione turistica.

Questo è un fenomeno che tutti hanno interesse a contrastare: l'industria da una parte e la classe medica dall'altra. Siamo altresì convinti di poter affermare che oggi quel passato non si stia riproponendo.

La convegnistica medica sicuramente si svolge con criteri di rigore molto superiore. Il contributo che, come associazione, abbiamo dato è stato quello di vincolare tutti i nostri associati al rispetto di alcuni principi etici, che di seguito esemplifico, e che costituiscono poi la sostanza attraverso la quale queste parole si traducono in atti concreti.

Nel merito, un primo principio è la sobrietà, che vogliamo sia alla base della partecipazione dell'industria ai congressi medici. Ovviamente, noi ci riferiamo ai casi in cui l'industria impegna, nella sua partecipazione, spese a favore di partecipazioni di dipendenti del Servizio sanitario nazionale, cioè referenti della pubblica amministrazione.

La sobrietà consiste in alcuni punti fondamentali. Ad esempio, quando sono coinvolti viaggi e voli aerei, è prevista (a meno che non si tratti di un volo intercontinentale) esclusivamente la classe economica e non il viaggio in *business class* o in prima classe. Questo aspetto non implica, fondamentalmente, grandi differenze economiche, ma attiene ad una questione di immagine.

Un secondo elemento importante è la delimitazione dei periodi e delle aree di effettuazione della convegnistica, escludendo così aree che hanno un contenuto prettamente o prevalentemente turistico e, comunque, periodi in cui vi sia questo tipo di possibilità. Sono quindi escluse località turistiche, sia marine, nel periodo estivo, sia montane, nel periodo invernale, così come è escluso che vi possa essere alcuna possibilità di correlare turismo ed aspetti scientifici. Sono altresì escluse sponsorizzazioni di eventi sociali collaterali, quali concerti e cene di gala; ed è esclusa, per

quanto riguarda l'ospitalità, la partecipazione a convegni che si svolgono in strutture a cinque stelle.

Questo è un aspetto che ha suscitato alcuni contrasti. La scelta di escludere le strutture a cinque stelle è dovuta al fatto che questo tipo strutture nell'immaginario collettivo viene associato a una componente di lusso e di sfarzo che mal si concilia con l'immagine di assoluta sobrietà e rigore che riteniamo indispensabile dare non ai convegni in generale, ma quando questi ultimi implicano una nostra partecipazione economica a favore di dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Questi sono fundamentalmente i punti chiave attraverso i quali intendiamo dare alla nostra partecipazione ai convegni un carattere di assoluto rigore e sobrietà, quindi rivolto esclusivamente alla componente scientifica e non a quella turistica.

Le reazioni che abbiamo ricevuto, nella stragrande maggioranza dei casi, sono state estremamente positive. Devo dire che la grande maggioranza delle società scientifiche ha aderito di buon grado alla nostra impostazione. Sono rarissimi i casi in cui ci siamo trovati a dover dibattere con società scientifiche o con singoli clinici che organizzano eventi sull'inopportunità della scelta di strutture con forte contenuto turistico o a cinque stelle. Ci sono state e ci sono alcune eccezioni, ma normalmente esse si risolvono dialetticamente, spiegando le ragioni che sono alla base della contrarietà espressa nel nostro codice etico. Si è verificata invece una situazione in cui la stessa esistenza del codice etico, e non di specifici fatti, è stata valutata da parte di un'associazione scientifica come lesiva di diritti alla sponsorizzazione da parte delle aziende. Tale associazione ci ha chiesto danni per oltre 500.000 euro.

Vorrei chiarire che il nostro codice etico è stringente, ma l'adesione da parte delle aziende è talmente forte che, anche se il codice etico prevede l'intervento di una commissione di controllo e di un giurì che può prendere delle decisioni punitive nei confronti delle aziende, non ci siamo mai trovati nella necessità di fare ricorso a tale intervento; il giurì non ha mai dovuto affrontare questa problematica, perché tutti gli associati si sono adeguati spontaneamente alla disciplina prevista dal codice.

In realtà, la commissione di controllo viene utilizzata, sia dai nostri associati che dalle società scientifiche con cui abbiamo rapporti di collaborazione, in modo preventivo, per cui nei casi in cui si abbia il dubbio di trovarsi in una situazione *border line* rispetto ai criteri del codice etico, viene richiesto alla nostra commissione di controllo di esprimere dei pareri preventivi, evitando così che un malinteso si trasformi in un contenzioso a posteriori. Tengo tuttavia a ribadire che non abbiamo mai dovuto erogare sanzioni ad associati per la partecipazione ad eventi che non rientrassero nei canoni previsti dal codice etico.

Nel caso specifico di richiesta di danno, a cui ho fatto riferimento, devo rilevare che nessuna delle aziende associate che fanno riferimento a quel settore merceologico ha manifestato una difficoltà preventiva a non intervenire. Ciò significa che, evidentemente, hanno valutato che il rispetto del codice etico fosse più importante dell'adesione a quella manifestazione ed hanno deciso, in totale autonomia, senza nessun bisogno di

consultazioni con la commissione di controllo, di non aderire. Questo è stato un elemento che, a nostro avviso, non lasciava il minimo dubbio sul fatto che non esistesse motivo di contendere. Ad ogni modo, una richiesta di danni l'abbiamo ricevuta e ciò ha creato una situazione molto spiacevole.

Devo anche far presente che non è possibile per noi pensare di eliminare l'aspetto delle cinque stelle, subordinandolo semplicemente a ragioni di carattere economico, perché in alcune delle osservazioni ricevute si sottolinea che anche riuscendo ad ottenere condizioni economiche uguali a quelle di strutture inferiori, non si risolverebbe comunque il problema, perché la questione, prima ancora che economica, riguarda l'immagine e la visibilità che si dà alla convegnistica medica nei confronti dell'opinione pubblica. Nel momento in cui c'è una difficoltà economica a tutti nota ed un'esigenza di rigore in cui tutti ci riconosciamo, riteniamo che anche l'aspetto dell'immagine sia fondamentale per qualificare il rapporto tra classe medica ed imprese industriali.

COSENTINO (PD). Signor Presidente, il caso cui si è fatto riferimento può essere analizzato nel quadro di episodi di contorno alla nostra inchiesta che potrebbero rilevare una qualche forma di malcostume amministrativo o relativo ai rapporti. Tuttavia, a me pare che la questione, sulla base del lavoro fin qui svolto, sia di qualche interesse anche per l'opinione pubblica. Per tale ragione vorrei avere elementi di maggiore certezza e, se ancora non è avvenuta, l'acquisizione degli atti di interesse della Commissione, in modo da poterli consultare. Si tratta certamente di una situazione straordinaria e paradossale, visto che una società scientifica ha citato i rappresentanti (il presidente e il direttore generale) di Assobiomedica, davanti al tribunale civile, per oltre 500.000 euro per danni subiti a seguito del fatto che una libera associazione ha ritenuto di autoregolamentare, attraverso un codice etico, i propri contributi ai convegni.

Vorrei capire esattamente quale sia il danno economico che la suddetta associazione ritiene di avere ricevuto e quali siano i rapporti economici tra detta associazione ed eventuali soggetti economici vincolati da ipotetici contratti e intese. Si tratta di uno spiraglio che si apre, che può costituire un capitolo molto breve, ma significativo di una relazione che descrive gli sforzi di chi tenta di modificare in termini di sobrietà e trasparenza i propri comportamenti e di reazioni non sempre comprensibili.

Poiché siamo in presenza di un fatto che non riesco neanche a comprendere bene dal punto di vista giuridico (non siamo al cospetto di una polemica o di una discussione, ma addirittura di una causa civile di risarcimento), vorrei comprendere bene, sia con l'acquisizione degli atti, sia, eventualmente, con una richiesta ai soggetti interessati, quali siano esattamente i danni da risarcire. È un quesito che vorrei sottoporre alla Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Cosentino, chiederemo all'Assobiomedica di fornire alla Commissione d'inchiesta gli atti del contenzioso in modo da cercare in tali documenti le risposte alle domande che lei ha appena posto.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio gli auditi per le informazioni che ci hanno fornito, anche se per molti versi mi erano già note avendo dibattuto su tale regolamento etico in un congresso organizzato in parte da Assobiomedica, in parte da medici ortopedici, e avendo trattato per questi professionisti questa evoluzione positiva del rapporto con le aziende.

Vorrei ricordare – e con ciò non intendo difendere nessuno – che nel tempo c'è stata una connivenza di interesse tra le parti. Non c'era quindi un mondo di cattivi approfittatori medici e un mondo di onesti e lindi imprenditori. Ciò premesso, i cambiamenti vanno affrontati con la delicatezza e la saggezza degli uomini che si trovano di fronte l'uno all'altro, in contrapposizione. Come ha sottolineato il senatore Cosentino, sembra abbastanza illogica la richiesta di un risarcimento. C'è una trattativa che si apre per capirne l'evoluzione. Mi auguro anche che la posizione dei colleghi oculisti vada in questo senso e non in altra direzione.

Ripeto in questa sede ciò che ho dichiarato nell'ambito del comitato esecutivo degli ortopedici, quando ho incontrato i rappresentanti di Assobiomedica. Credo che questo progetto debba evolversi in termini di ancora maggiore severità. Capisco quanto possa essere impopolare, ma a mio avviso ne guadagneranno entrambe le parti. Credo che la volontà di Assobiomedica – poi il presidente potrà smentirmi o confermare – sia quella di precisare meglio i percorsi scientifici che possono presentare un reale guadagno dell'azienda e un reale guadagno del medico.

Per anni noi medici odontoiatri quanto alla formazione ci siamo riferiti alla legge n. 471 del 1988, stante la quale non si comprendeva però bene da chi tale formazione dovesse essere fornita. Abbiamo pertanto anche il dovere di ringraziare chi, comunque, ha fatto formazione.

Poi tutto ciò si è trasformato in uno strano paragone e si è giunti a paradossi e degenerazioni per cui il problema in taluni casi è diventato quello della stanza con la finestra da cui non si vedeva bene il mare o del letto scomodo. Mi sembra però che si tratti di situazioni del passato e che oggi, nell'insieme le cose tendano ad andare meglio.

Anche rispetto a questo codice etico, così come chiediamo che ci siano forniti i dati della denuncia cui ha fatto riferimento il nostro ospite, sarebbe importante che la Commissione valutasse anche i documenti di accoglimento positivo che le altre società scientifiche hanno presentato. Ritengo, infatti, che avere agli atti un esempio negativo sia utile, ma che sia altrettanto utile disporre anche di una moltitudine di esempi di interventi positivi al fine di incanalare le nostre osservazioni e comprendere le trasformazioni culturali che stanno avvenendo intorno a questo rapporto tra produzione e attività medico-scientifica.

Se il Presidente lo riterrà opportuno, varrebbe la pena acquisire anche questi atti che potranno essere sicuramente utili alla nostra riflessione.



PRESIDENTE. Si tratta di atti certamente utili che provvederemo a richiedere al presidente di Assobiomedica, se naturalmente sono nella loro disponibilità.

Gli Uffici della Commissione produrranno in tal senso una richiesta scritta di questa documentazione in modo che poi la Commissione stessa possa valutare, come sottolineato dal senatore Saccomanno, sia gli aspetti negativi, che per fortuna sembrano pochi, sia quelli che dimostrano una importante sensibilità rispetto alla crisi economica.

MASCITELLI (*IdV*). Ringrazio il presidente Rimondi per quanto ci ha riferito, e soprattutto per le importanti iniziative che Assobiomedica sta portando avanti in questo campo.

Desidero riprendere un concetto, espresso anche dal collega Saccomanno, che mi ha preceduto, a proposito delle prospettive di un eventuale ulteriore restringimento e un rafforzamento della severità del codice etico, che già di per sé rappresenta un positivo impianto di partenza.

Apprezzo in particolare il profilo di maggiore severità, perché il criterio della sobrietà, e quello della intercambiabilità delle stagioni nelle località di appartenenza, costituisce senz'altro un buon criterio base di partenza ma lei, presidente Rimondi, mi insegna che non è di per sé sufficiente. Come medico, infatti, le dico che se venissi invitato gratuitamente a partecipare ad un convegno a novembre a Portofino o a novembre a Saint Moritz, gradirei comunque l'invito.

Quindi, l'intercambiabilità stagionale delle località è un buon punto di partenza, ma non può essere esaustivo nel lavoro pregevole ed importante che state conducendo.

Faccio una piccola considerazione, Presidente. È anche probabile che sia stato io a perdere questo passaggio della relazione, ma chiedo se nel codice etico sia inserito anche un indirizzo alle aziende farmaceutiche in direzione di una scelta rotatoria dei professionisti, dei medici che accedono a queste sponsorizzazioni o a queste possibilità di formazioni professionali aggiuntive.

Lo chiedo perché l'effetto della rotazione, o un criterio oggettivo nella scelta dei professionisti che possono fare ricorso alle sponsorizzazioni delle aziende farmaceutiche, costituisce un altro aspetto importante per rompere quell'anello, che i colleghi hanno sottolineato, dell'ipotesi o del rischio di comparaggio.

Se infatti l'azienda farmaceutica sponsorizza, nell'ambito di una attività di una unità operativa medica, sempre e soltanto lo stesso professionista, ci si può chiedere la ragione e il criterio che hanno condotto a tale scelta. Quindi, sarebbe bene evitare il dubbio e il sospetto che il criterio sia legato alla quantità di farmaci prescritti da quel professionista rispetto ad altri.

In passato, infatti, succedeva proprio che determinate case farmaceutiche, nell'ambito di una stessa attività ospedaliera, invitassero a questi corsi di formazione sempre e soltanto lo stesso medico, e gli altri medici,

che ne restavano fuori, non riuscivano a capire la ragione di tale determinazione.

Quindi, chiedo ai nostri ospiti se esistano in proposito degli studi, delle iniziative o delle indicazioni da parte dell'associazione.

ASTORE (*Misto*). Signor Presidente, qualche mese fa ho letto uno studio, effettuato dal Ministero, sul consumo di alcuni farmaci nelle diverse Regioni d'Italia, nell'ambito del quale sono state osservate delle sovrapposizioni di prescrizioni di alcuni farmaci a danno di altri. Non credo di affermare qualcosa di singolare, visto che si tratta di un dato scientifico in base al quale risulta che in alcune Regioni si hanno consumi enormi, magari di un solo farmaco o di prodotti di un'unica casa farmaceutica. Chiedo quindi ad Assobiomedica se sia intervenuta per risolvere questo problema. Naturalmente farò allegare lo studio del Ministero di cui ho fatto menzione agli atti della Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Astore, la sua è una domanda importante e interessante. Qualora tuttavia il presidente di Assobiomedica non avesse con sé i dati necessari per rispondere, gli chiederemo di fornirli in un momento successivo.

POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Signor Presidente, intervengo brevemente solo per porre una domanda. I termini con cui è stato descritto il codice etico nei suoi contenuti sono da me pienamente condivisi, vorrei sapere, però, se vi sia un elenco di aziende che hanno sottoscritto il suddetto codice. Mi sembra che, in qualche modo, analoga richiesta venisse anche dal collega Saccomanno.

Chiedo poi se, nel 2011, vi siano stati degli eventi, dove essi abbiano avuto luogo e con quale partecipazione.

PRESIDENTE. Lascio la parola al presidente di Assobiomedica perché possa rispondere alle domande che sono state poste. Evidentemente, qualora vi fossero dei quesiti per la cui risposta vi sia la necessità di approfondimenti, l'ingegner Rimondi ci potrà fornire una memoria in un momento successivo.

RIMONDI. Signor Presidente, rispondo alla prima domanda, quella posta dal senatore Saccomanno a proposito degli esempi positivi, fornendo nel merito anche un chiarimento.

Alle società scientifiche con cui ci rapportiamo non abbiamo chiesto di assumere deliberazioni o statuti conformi al nostro, proprio perché consideriamo fondamentale la separatezza fra imprese industriali e società scientifiche.

Gli esempi positivi sono prevalentemente nella prassi. La prassi dice che, di fatto, la richiesta rivolta alle aziende del settore di farsi carico di sponsorizzazioni per eventi che contraddicono il codice etico sono quasi scomparse. Ripeto, però, che questo è un adeguamento contenuto nella

prassi più che negli atti deliberativi delle singole società scientifiche. Ovviamente, però, alcune dichiarazioni, anche formali, le abbiamo ricevute e quindi ve le faremo pervenire.

Un'altra domanda riguardava l'intercambiabilità stagionale. In premessa, vorrei chiarire bene il significato della parola «divieto» degli eventi cui ho fatto prima riferimento, perché non vorrei che vi fossero degli equivoci su questo punto.

La nostra associazione non ha assolutamente alcun potere per impedire a chicchessia di svolgere eventi dove vuole, quando vuole e come vuole e non lo ha neanche nei confronti dei nostri associati. Se, cioè, un nostro associato decide di svolgere una sua *convention* aziendale al di fuori del codice etico, ovviamente può farlo.

Il divieto è esclusivamente a farsi carico di costi a favore di dipendenti del Servizio sanitario nazionale, cioè di dipendenti della pubblica amministrazione.

Quindi, chiunque può fare quello che vuole e ovunque, purché non ci siano esborsi di denaro o di utilità da parte di aziende associate a favore di dipendenti della pubblica amministrazione: questa è la limitazione che poniamo.

Oltre all'esclusione di certi periodi dell'anno e delle località che abbiano solo un mero valore turistico, un'altra clausola che abbiamo previsto riguarda l'esclusione delle località non dotate di strutture adeguate da un punto di vista congressuale. Gli esempi prima citati, pertanto, anche se si svolgono fuori da periodi interdetti, ma in località che hanno un prevalente interesse turistico e una scarsa disponibilità di spazi congressuali adeguati per lo svolgimento di un evento scientifico, sono ugualmente esclusi. Questo elimina il problema delle località appetibili anche al di fuori del periodo di alta stagione turistica, perché comunque il codice etico le esclude in quanto non adeguate dal punto di vista dell'ospitalità di eventi scientifici importanti.

Vi sono due domande a cui risponderai volentieri, ma alle quali non posso fornire risposta perché esulano dal nostro ambito di attività in quanto relative alla farmaceutica. Rispetto al settore della farmaceutica abbiamo molti aspetti in comune perché forniamo entrambi beni e servizi per la salute dei cittadini, ma la tipologia dei prodotti è assolutamente distinta. Sia il problema della sovrarichiesta di farmaci sia quello della scelta rotatoria rientrano nell'ambito del settore farmaceutico e non in quello del *medical device*.

Per quello che riguarda la rotazione degli inviti, c'è un chiarimento fondamentale. Le aziende sono tenute a rispettare delle prescrizioni di legge oltre al codice etico (il quale completa tali prescrizioni e non le contraddice). La normativa a cui adeguiamo la nostra azione, quella contenuta nel decreto legislativo n. 231 del 2001, che stabilisce che la richiesta venga fatta per professionisti di una certa area e di una certa disciplina, ma che la scelta nominativa sia a carico dell'ente al quale si rivolge l'invito. Quindi, normalmente è il responsabile apicale della struttura complessa che si occupa di una certa disciplina scientifica oggetto dell'evento

a dare l'indicazione su quale tra i professionisti afferenti a quella struttura è il più indicato a partecipare a quel determinato evento. Ripeto, normalmente la scelta non è dell'azienda, ma della struttura a cui l'offerta viene inviata.

Per quanto riguarda la domanda della senatrice Poli Bortone sulle aziende che hanno aderito al codice etico, noi non abbiamo richiesto una sottoscrizione del codice etico nel momento in cui è stato approvato, ma tutte le aziende associate hanno votato in assemblea affinché il codice etico venisse approvato (la votazione è stata unanime), e tutte sono tenute per statuto ad aderire. La non adesione al codice etico implica automaticamente la non permanenza nella struttura associativa. Inoltre, succede abbastanza frequentemente che aziende che non appartengono alla nostra associazione chiedano di associarsi. Un elemento discriminante dell'accettazione o meno della candidatura è l'accettazione del codice etico. Ne consegue che chi già faceva parte dell'associazione ha votato il codice etico, mentre chi chiede di associarsi non può farlo se non aderisce al codice etico.

COSENTINO (PD). Le avevo chiesto di conoscere la caratteristica della richiesta risarcitoria. In altre parole, che cosa esattamente vi viene richiesto.

RIMONDI. Premetto che forniremo la documentazione relativa sia all'imputazione che alla nostra difesa. Il discorso ci è stato rivolto, in estrema sintesi, in questi termini: il convegno organizzato, non avendo trovato supporto economico da parte degli associati ad Assobiomedica, ha provocato una perdita di immagine ed economica, per cui si richiede all'associazione di farsi carico del danno subito a causa della mancata sponsorizzazione da parte delle associate. Ripeto, la questione è di delicata interpretazione, perché tale richiesta lascerebbe pensare che le aziende che si occupano di quel settore abbiano una qualche forma di obbligo a sostenere costi economici per l'effettuazione di un evento. Al di là della richiesta di danni, il concetto dell'obbligatorietà della partecipazione economica fa nascere immediatamente un altro dubbio, ovvero: qual è la motivazione che crea un simile obbligo? Che cosa succede all'azienda che non vi ottempera? Questo ragionamento apre inquietanti interrogativi.

POLI BORTONE (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Ingegnere Rimondi, le avevo chiesto se ci sono stati degli eventi nel 2011.

RIMONDI. Noi rappresentiamo 250 aziende divise in un grande numero di settori, visto che in Assobiomedica sono rappresentati tutti i settori delle discipline mediche. Per ognuno di essi la convegnistica è molto importante. Ovviamente ci sono settori più corposi come la cardiologia, l'ortopedia, la nefrologia dialisi, il laboratorio analisi, che promuovono molte decine di eventi ogni anno. Ma anche associazioni minori che si oc-

cupano di patologie più specifiche, più delimitate, più specializzate, organizzano a loro volta molti convegni.

Il numero di eventi è di molte migliaia ogni anno: se raggruppiamo tutte le discipline e tutte le aziende si raggiunge il numero di molte migliaia. Il numero esatto non lo conosco, ma la dimensione del fenomeno è quella che le ho descritto, così come la motivazione che sta alla base della necessità di disciplinarlo. Così come il legislatore ha provveduto tramite la disciplina dell'educazione continua in medicina, le aziende hanno cercato di disciplinarsi tramite l'adozione del codice etico.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente di Assobiomedica e i suoi collaboratori. Rinnovo loro, come già sottolineato prima dell'inizio della seduta, la vicinanza della Presidenza e della Commissione, considerata la gravità della situazione che Assobiomedica sta affrontando in Emilia Romagna per il crollo e il danneggiamento di molti siti industriali. Ci complimentiamo inoltre per il modo con cui la situazione è stata affrontata, ossia senza far venire meno servizi essenziali, come quello dell'emodialisi, che interessano decine di migliaia di persone.

RIMONDI. Siamo noi a ringraziarvi per la solidarietà, perché ne abbiamo davvero bisogno.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'inchiesta in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 14,45.*





